

* NOVA *

N. 519 - 17 SETTEMBRE 2013

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

ASTEROIDE 2013 RZ53

Un piccolo asteroide, denominato 2013 RZ53, scoperto solo venerdì scorso (13 settembre) transiterà tra la Terra e la Luna nella notte tra il 18 e il 19 settembre (ore 22:20 GMT, 00:20 CEST, ora estiva italiana).

Secondo i dati del Minor Planet Center è piccolo (1-3 m di diametro) e abbastanza lontano (230.800 km), per cui non rappresenta alcun pericolo, v. <http://neo.jpl.nasa.gov/risk/2013rz53.html>. Anche se ci dovesse colpire, probabilmente si distruggerebbe completamente nell'impatto con l'atmosfera.

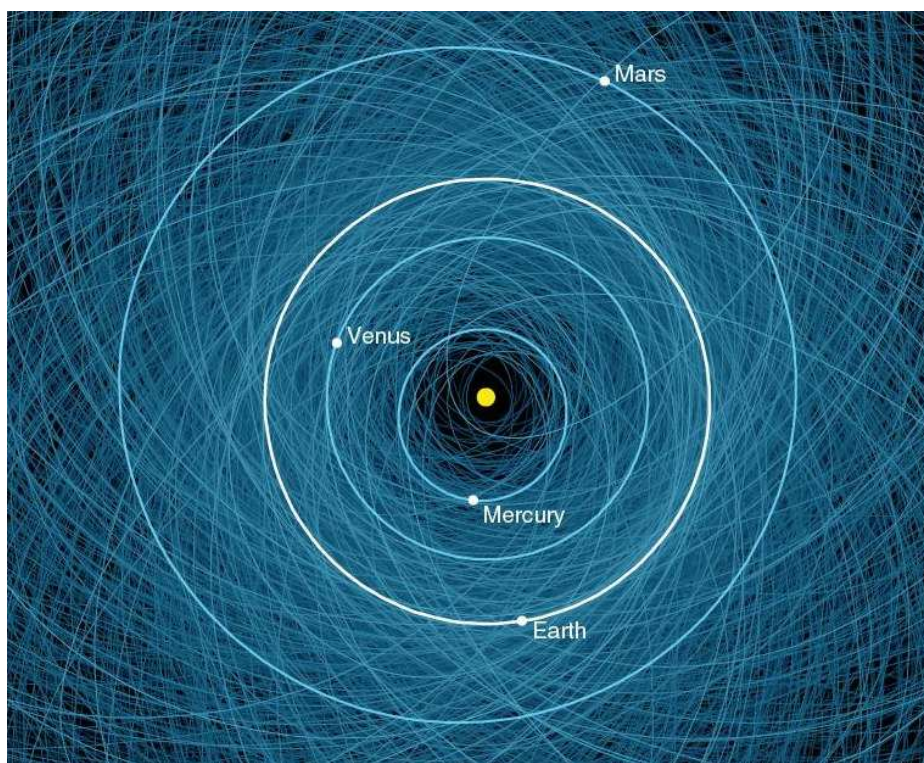
È un asteroide appartenente alla famiglia Apollo (<http://ssd.jpl.nasa.gov/sbdb.cgi?sstr=2013+RZ53;orb=1>), lo stesso gruppo da cui verosimilmente proveniva il meteorite che esplose sopra la città russa di Chelyabinsk il 15 febbraio scorso. La meteora russa, al momento dell'impatto con l'atmosfera, era però molto più grande (probabilmente da 17 a 20 m).

La scoperta di 2013 RZ53 è stata fatta dai ricercatori del Mount Lemmon Survey (University of Arizona). Il progetto fa parte di un più ampio programma della NASA chiamato Catalina Sky Survey, che ricerca asteroidi potenzialmente pericolosi.

La NASA e i suoi partner tengono sotto controllo asteroidi e comete che si avvicinano al nostro pianeta (Near-Earth Object Observations program, <http://neo.jpl.nasa.gov/neo/groups.html>), utilizzando una rete di telescopi a terra e nello spazio per monitorare potenziali minacce.

Ad oggi, v. <http://www.spaceweather.com/>, sono 1428 gli asteroidi potenzialmente pericolosi.

Un elenco è su <http://www.minorplanetcenter.org/iau/lists/Dangerous.html>.



L'immagine, presentata dalla NASA il 2 agosto scorso, mostra i percorsi orbitali di oltre 1400 asteroidi potenzialmente pericolosi finora schedati: hanno almeno 140 metri di diametro e seguono orbite che passano vicino all'orbita della Terra (entro 7.5 milioni di km). Nessuno di questi però rappresenta una minaccia di impatto sul nostro pianeta entro i prossimi 100 anni. Credit: NASA / JPL-Caltech